

Viaggio in Giordania 2019



Inizia il nostro giro ad Amman che dista 340 km verso sud dal mar Rosso e 50 km dal mar Morto. La città sorge a 1000 mt circa dal livello del mare, per cui d'inverno è fredda, mentre d'estate il clima è caldo e secco, raggiungendo i 40 gradi di temperatura. Il re è Abdullah, sua madre è inglese. Il padre aveva 4 mogli di cui la principessa Allia morì in un incidente aereo e l'aeroporto di Amman è infatti a lei dedicato.

La città si divide in 2 parti la zona chiamata Jappal il colle e la parte chiamata uadi, la valle. Amman, che si estende su 24 colli.

Visita alla Cittadella di Amman (312 a.c. 106 a.c. Nabatei; 63 a.c. -324 d.c. Romani; 324 d.c. 635 d.c. Bizantini)

Andando indietro al 9 secolo a.c. esistevano 3 popolazioni: gli Ammoniti che dà il nome della capitale Amman, i Muabiti da cui il nome MADABA e gli Idomiti che vivevano in prossimità del mar Rosso e avevano una carnagione rossa da cui il nome dato all'omonimo mare ed erano i diretti discendenti di Giacobbe.

Ricordiamo che i Greci hanno abitato questo luogo fino al 63a.c. che successivamente fu conquistato da Pompeo che fondò la lega della Decapoli formata dalle 10 città più importanti del territorio e l'odierna **Amman fu chiamata Filadelfia** che vuol dire amore tra fratelli. Tale città nel 4 secolo d.c. ebbe la dominazione bizantina, dopo il 661d.c. arrivarono i musulmani. (Palestina, Giordania, Siria e Libano rappresentavano la grande Palestina.) Iniziamo il nostro giro presso questo sito archeologico ed osserviamo pozzi con cisterne utili per la raccolta dell'acqua piovana. Come tutte le città greco romane si distinguono 2 livelli: **la parte alta** con i templi (**tempio di Ercole**) e le case dei romani, **nella parte bassa** troviamo il teatro con la piazza da cui parte la strada del Cardo massimo con il ninfeo. I Romani sceglievano sempre i luoghi dove c'erano i fiumi ed anche in questo caso si trovava un fiume che oggi non esiste più.

Ci rechiamo presso il tempio di Ercole ed osserviamo come le colonne erano costruite a blocchi, questa era una tecnica di costruzione in cui si utilizzava per il trasporto dei blocchi delle gru, tra un blocco ed un altro si utilizzava del piombo, questo permetteva alla struttura di resistere ai terremoti. Nel tempio doveva esserci una statua di Ercole alta ben 13 metri. Camminando un po' oltre troviamo delle pietre che emergono dal terreno e rappresentano il resto di un cimitero musulmano, dove la salma era circondata da pietre basse per rappresentare l'uguaglianza degli uomini, le pietre erano disposte in modo da isolare il corpo dal contatto con la terra, inoltre la testa era rivolta verso la Mecca.

Continuando la nostra passeggiata arriviamo ad una costruzione con all'esterno una cupola in rame che all'interno è rivestita da legno, questa è dove l'emiro usava ricevere.

Ci spostiamo ancora e troviamo una cisterna per la raccolta delle acque e un bagno turco di epoca musulmana 730 d.c. Le popolazioni che qui vivevano dal 749 d.c. Si sono spostate in altri luoghi a causa di un terremoto distruttivo.

Procediamo **verso il palazzo del governatore** che prima era una chiesa bizantina, quando i musulmani presero possesso della zona, non utilizzarono tale edificio come Moschea, in quanto la religione di Maometto vietava di utilizzare un luogo sacro per una religione, come moschea.

Procedendo nella nostra passeggiata, incontriamo una superficie con un colonnato che recinta un cortile, questo era il cortile di una costruzione a 2 piani dell'epoca musulmana. Potremmo definirlo un condominio dell'epoca, molte case a Damasco ancora rispettano questo schema.

JERASH

È una delle decapoli e all'epoca era una città molto ricca, qui arrivavano le carovane dei Nabatei che si fermavano. Tale meraviglia rappresenta una scoperta archeologica recente, risale al 1806 quando un archeologo tedesco visitando questi luoghi utilizzati come campi coltivati, scoprì la parte superiore delle colonne che emergeva dal terreno e capì che sotto, preservato dalla sabbia del deserto, esisteva un intero villaggio antico.

Jerash proprio per questo motivo e' chiamata la Pompei dell'oriente proprio perche'e' una citta' completa.

Iniziamo il nostro giro **ammirando l'arco di Adriano eretto nel 129 d.c.** a seguito di una visita dell'imperatore Adriano , che percorse il cardo massimo arrivando alla porta sud.Tale monumento e' in calcare e nelle nicchie dovevano trovarsi delle statue .Purtroppo quando arrivarono gli Iconoclasti distrussero tali statue, non ammettendo la riproduzione delle sembianze umane .Superato l'arco sulla nostra sinistra osserviamo una stretta apertura che era una tomba romana. Tale angusto ingresso non permetteva agli animali di entrare ed inoltre il visitatore per entrare doveva inchinarsi ,come segno di rispetto nei confronti del defunto.

Dopo poco si apre ai nostri occhi **la piazza ovale** che era stata edificata dai greci con un maestoso colonnato in stile ionico, segno distintivo dell'arte greca.D'estate in questa magica atmosfera si svolgono dei concerti , ultimo quello di Boccelli.Tale piazza ospitava i commercianti che lasciavano i cammelli fuori , mentre al centro della piazza, dove e' stata posizionata una colonna, si svolgevano i sacrifici Questa colonna antica e' stata posta al centro della piazza recentemente ed oggi serve per mettere la fiaccola per il festival musicale che si svolge ogni estate..Da tale piazza i Romani hanno fatto partire la strada **del Cardo massimo che si dirigeva da sud verso nord** e misurava 800 metri (ricordiamo che il cardo massimo era la strada che aveva direzione nord sud, mentre la strada del decumano si stendeva da est verso ovest) .I capitelli del cardo massimo nel 1800 emergevano dal terreno percorrendo questa antica strada fatta di basoli di calcare che era completamente seppellita . Osserviamo come questi basoli siano piuttosto sconnessi a causa dei terremoti ed inoltreosserviamo i solchi lasciati dai carri pesanti , al tempo dei romani, le cui ruote erano in ferro.

Arriviamo al punto dell'incrocio con il decumano segnato da 4 pilastri.

La nostra passeggiata ci porta a quello **che era un ninfeo** l'acqua scorreva dall'alto verso delle bocche di fontanelle con la testa di leone e poi veniva trasportata verso il fiume. Doveva produrre nel visitatore un effetto di pura meraviglia ,infatti doveva essere maestoso con rivestimenti in marmo e nelle nicchie la presenza di tante statue.

Tale monumento proseguiva oltre il ninfeo e sorprende i visitatori con

una maestosa scalinata che portava **all'antico tempio di Diana**, di cui oggi ammiriamo solo la facciata. Ci dirigiamo verso l'altra entrata, dove sorgeva la piazza con davanti l'altare per officiare sacrifici di animali durante le celebrazioni. Successivamente i musulmani hanno utilizzato talune di queste strutture per fare forni per la ceramica. **Il tempio di Diana** era imponente per l'importanza che aveva, essendo Diana la dea protettrice della città'.

Proseguendo nella nostra passeggiata , arriviamo lì dove troviamo i resti di **3 chiese bizantine: la chiesa di Cosma e Damiano** (erano 2 gemelli siriani cristiani dediti alla medicina che praticavano per aiutare i poveri e per questo furono uccisi dai romani) **la chiesa di san Giorgio e la chiesa di san Giovanni Battista**. Nella chiesa di Cosma e Damiano ammiriamo il pavimento in mosaico.

Il motivo di avere 3 chiese in successione era dovuto a 2 fattori :1) le messe dovevano essere celebrate in chiese diverse 2) ogni chiesa svolgeva funzioni diverse a seconda delle circostanze (battesimo, matrimoni, funerali)

TEATRO posto a sud di Jerash.

Si facevano rappresentazioni teatrali che addirittura permettevano di rappresentare battaglie navali , grazie a delle fessure dove passava l'acqua che allagava una parte del palco .L'acustica era ben studiata ed era ottima. Siamo stati accolti da dei musicanti con cornamuse che riproducevano musiche militari, simili alle musiche tradizionali scozzesi.

Concludiamo la visita con alcune informazioni storiche che ci ha fornito la guida. Dopo i bizantini , la Giordania attuale ebbe la dominazione musulmana che comunque non appartenevano alle popolazioni Arabe , bensì a quelle ottomane , erano integralisti ed il loro compito era quello di proteggere Gerusalemme e la Mecca; ma mentre all'inizio rispettarono le popolazioni del territorio, in seguito incominciarono a discriminarli .Il loro dominio duro' dal 1570 fino al 1917. Infatti le popolazioni oppresse chiesero aiuto, durante la prima guerra mondiale, agli inglesi che inviarono un loro agente conosciuto come Lawrence d'Arabia per aiutare gli arabi a sollevarsi contro gli Ottomani. Purtroppo dopo la loro vittoria, gli inglesi si sostituirono agli Ottomani. La dominazione inglese terminò nel 1948, dopo

aver onorato il patto di Belfort del 1800, in cui gli inglesi si impegnavano a dare una patria agli ebrei palestinesi. Infatti prima della prima guerra mondiale esisteva la grande Palestina che comprendeva gli stati della Siria, Libano, Giordania e Palestina. Nel 1923 gli inglesi ed i francesi scelsero un capo per questo vasto territorio, che fu Abdullah I, mentre il fratello Feisal fu messo a capo dell'Irak. Nel 1951 Abdullah fu ucciso a Gerusalemme dai Palestinesi che lo accusavano di aver concesso troppo agli inglesi e di non aver difeso le proprie ragioni. Fu sostituito dal figlio che cercò di essere più indipendente dagli inglesi, ma anche lui, dopo un anno, fu incarcerato a Cipro.

La dinastia che governa oggi in Giordania è degli ashamiti. Ricordiamo che nel 1948 molti palestinesi emigrarono in Giordania e contribuirono a far sorgere questo nuovo stato con la capitale Amman, inoltre Abdullah a chi viveva in posti sperduti offrì di entrare nell'esercito, lo stipendio non era alto, circa 400 dinari, ma avendo le utenze gratis e rimanendo la famiglia in questi posti sperduti, potevano vivere bene, inoltre dopo 20 anni di servizio potevano andare in pensione (ancor'oggi).

Parlando dei tempi attuali, la Giordania riesce a vivere economicamente grazie agli aiuti dell'Arabia e dell'America. È considerato uno stato cuscinetto tra la Palestina e Israele, questo è il ruolo richiesto e deve proteggere i confini con l'Arabia che non vuole immigrati sul proprio territorio e deve esaudire le richieste degli Stati Uniti d'America.

Composizione della popolazione

In Giordania vivono circa 10 milioni di cittadini circa 2/3 sono palestinesi, vi sono anche minoranze di armeni, ceceni e circassi che sono musulmani, ma non sono arabi. Le guardie dell'attuale re di Giordania sono circasse.

20 gennaio 2019

UMMAR RA SAS che significa valle del piombo grazie a delle tubature di piombo del tempo dei romani che sono state trovate in questo sito. Tale luogo era un villaggio di nome Mefa, in cui troviamo testimonianze del tempo dei bizantini, oltre che dell'epoca romana. Appena ci incamminiamo vediamo da lontano una torre dove vivevano in solitudine uomini che volevano conquistare con una vita proba il paradiso. Con i bizantini non ci fu più questa usanza estrema.

Mentre camminiamo sulla nostra dx osserviamo quel che rimane di un castrum del tempo dei romani. C'era questa fortezza per proteggere le carovane lungo il loro cammino. Andando avanti abbiamo testimonianze di chiese bizantine con meravigliosi pavimenti di mosaico, preservati grazie alla copertura della sabbia.

Ci dirigiamo, quindi **verso la chiesa di Santo Stefano** con questo meraviglioso ed enorme mosaico, ad un lato del mosaico in greco è scritto il nome del villaggio, i nomi degli abitanti del villaggio che hanno partecipato all'edificazione del mosaico e a chi era dedicata la chiesa. Si osservano ghirlande con melograni ed arance. Lungo il riquadro laterale più interno è rappresentato il Nilo con barche che lo navigano, più esternamente sono rappresentate le città più importanti dell'epoca tra cui Gerusalemme e Filadelfia (Amman).

La data riportata nel mosaico è 785 d.c. Poiché l'epoca musulmana inizia nel 636 questo significa che all'epoca non ci fu incompatibilità tra le due religioni. Poi con l'avvento degli Iconoclasti con Leone III fu dato l'ordine di cancellare tutti i volti non dovendo distrarsi dalla preghiera con la visione dei visi.



Allontanandosi dal sito archeologico, riflettiamo sul cambiamento climatico della zona rispetto ai tempi antichi, mentre queste terre erano, all'epoca, ricche di acqua, ora a causa dell'inaridamento, le zone dove è più produttivo coltivare oggi, sono quelle in prossimità del fiume

Giordano. Anche per quanto , al riguardo degli allevamenti , gli animali è piu' conveniente comprarli gia' cresciuti in Romania ed in altri Paesi,piuttosto che in Giordania .L'erba per il pascolo e' quasi scomparsa e gli allevatori devono comprare anche il concime. Ci sono progetti per ovviare a questa situazione che vorrebbero creare un collegamento tra il mar Morto e il mar Rosso.

Deserto Uadi Ruum

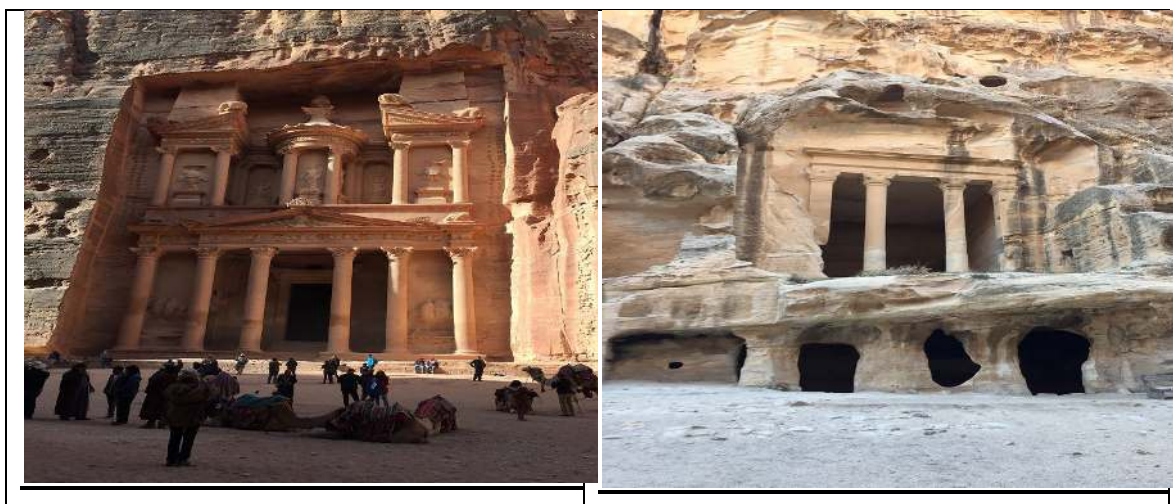
Il deserto Giordano e'fatto di ciottoli e sabbia e tale tipo di deserto si chiama Badia, da qui il nome di beduini. Questo luogo al tempo dei Nabatei era fertile, a differenza di Petra.Ricordiamo che nei tempi antichi il territorio era diviso nella parte nord con il popolo degli **Ammoniti** da qui il nome di Amman,al centro c'erano i **Moabiti** li' dove Mose' aveva attraversato le steppe della Giordania, e nella parte sud c'erano gli **Edomiti** , tale nome viene da Edom cioe' Isau' figlio di Isacco e fratello di Giacobbe ed era di carnagione rossa. Nei tempi antichi i popoli si spostarono dall'Arabia verso le terre fertili del medio oriente,infatti i fenici ed i cananei vengono tutti dalla penisola arabica,lasciate per il cambiamento climatico in corso a quei tempi .**Il popolo dei Nabatei** fu l'ultimo ad abbandonare la penisola arabicae si sposto' nel sud della Giordania nel V secolo a.c. Essi cacciarono gli edomiti verso il deserto del Negev.

All'epoca la Giordania rappresentava un collegamento tra i paesi del golfo arabo con il Mediterraneo attraverso il porto di Gaza. Le carovane commerciavano in incenso, profumi, tessuti e pagavano il pedaggio a Petra ai Nabatei che offrivano loro protezione. Inoltre i Nabatei furono i primi a dare il servizio di caravanserraglio,cioe' in cambio di soldi acqua e cibo e, questo avveniva nella piccola Petra.i Nabatei davano ospitalita' ai carovanieri. La cultura dei Nabatei fu molto influenzata dai greci che occupavano territori limitrofi.

Mentre ci avviciniamo al deserto e ne percorriamo un piccolo pezzo con le jeep,la nostra guida ci informa come in Giordania sia molto importante l'estrazione del fosfato, del potassio e l'utilizzo della silice .Ancora vediamo le tracce dei binari sulla sabbia, per il treno che tutt'ora porta il fosfato verso Aqaba.Ci fermiamo in un luogo molto suggestivo con rocce di arenaria rosse ed in alto osserviamo il tronco di un albero di fico che

e'riuscito a crescere sgretolando l'arenaria, mentre in alto crescono siepi di capperi .Inoltrandosi nello stretto canyon ammiriamo **incisioni nella roccia risalenti al 1000 avanti cristo** fatte da uomini delle carovane che si fermavano in questo luogo, essendoci 3 cisterne di acqua e incidevano nella roccia rappresentando scene di vita comune , come la figura di una donna nel momento del parto, mentre l'uomo che le sta accanto rivolge le braccia verso l'alto.

21 gennaio Petra



Il paese dove si trova Petra si chiama **Uadi Mousa** ovvero sorgente di Mose',da questa sorgente scendeva a valle un fiume. L'archeologo svizzero **Burckhardt nel 1812** era alla ricerca della citta' di **Petra** e finse di essere un pellegrino che voleva raggiungere la tomba di Aronne e solo in questo modo pote' scoprire che la popolazione locale viveva in quelle che erano state le tombe o i templi dei Nabatei .Quindi gran parte di Petra esisteva all'epoca e non aveva subito alcun processo di seppellimento, se non in alcune parti limitate. Quando mori' Alessandro Magno il territorio della attuale Giordania e della Siria fu suddivisa tra i suoi generali .**I Nabatei** che provenivano dall'Arabia, il cui clima si era inaridito, si spinsero verso il sud della Siria e della Palestina, arrivando cosi' ad avere uno sbocco sul mar Mediterraneo con il porto di Gaza .Per loro avere uno sbocco sul mare era molto importante , soprattutto per il commercio dell'incenso .Infatti il II secolo a.c. rappresento' per tale popolo un'epoca d'oro per il commercio e formarono anche un proprio esercito.

Petra, all'inizio, era una città di tipo funerario con le tombe scavate nell'arenaria ed i templi. Lo stile che utilizzarono imitava quello ellenistico e quello assiro babilonese. Vediamo, all'inizio della visita, i **blocchi cubici del Gin** che somigliavano alla Mecca,, vediamo **l'unica tomba a 2 piani con un triclinio** dove si consumava un pasto in onore del morto, **la tomba di tipo familiare** con degli scalini che dovevano portare l'anima del morto verso il cielo. Queste tombe erano chiuse da porte in legno di ginepro, all'interno si sviluppavano dei loculi, dove il morto era avvolto da un lenzuolo e venivano chiuse con una lastra in pietra. La grandezza della facciata dimostravano l'importanza del defunto.

SIQ

Il Siq non è altro che un canion naturale, una faglia che ha spaccato la roccia di arenaria e che è lungo 1200 metri largo dai 3 ai 15 metri con pareti alte 70 m. Prima dell'arrivo dei Nabatei l'acqua scorreva dalla sorgente di Mose' passava per il siq e andava verso il confine con Israele. I Nabatei, bravi ingegneri idraulici del tempo, costruirono un ponte con una diga per deviare le acque che provenivano dall'alto, una parte di questa acqua veniva deviata nei tubi di terracotta che scorrevano nei canali scavati nell'arenaria e da cui attraverso dei cannelli usciva lateralmente l'acqua, per essere utilizzata da chi percorreva il siq. Successivamente anche i romani sul lato destro costruirono il loro acquedotto.

Mentre percorriamo il siq ci incantiamo ad osservare le venature dell'arenaria dovute ai diversi materiali in esso contenuti (Il cobalto azzurro, giallo lo zolfo, il manganese, ferro, magnesio). In alcune zone aperte si possono vedere sulla roccia, piante di asfodeli che daranno bellissimi fiori bianchi con la bella stagione.

.I Nabatei non lastricavano le proprie strade, mentre i romani, con il loro arrivo, utilizzarono basoli di calcare per lastricare le strade.

Lungo il nostro percorso, all'inizio del siq, vediamo quello che resta **dell'arco di Traiano nel 106 d.c.** I romani quando conquistarono il territorio dei Nabatei decisero di sfruttare lo sbocco al mare per i loro commerci e quindi Petra che era importante per le carovane decadde per la sua importanza.

Tabernacoli ed edicole

Lungo il cammino, superato il siq, osserviamo nicchie per edicole, alcune a livello del piano stradale, ciò significa che bisognerà ulteriormente scavare per trovare il reale fondo stradale. Sul nostro cammino ci fermiamo davanti ad un **tabernacolo formato da 2 parallelepipedi**, quello più grande rappresenta una divinità maschile, quella più piccola rappresentava una divinità femminile, simbolo della fertilità. Solo successivamente, i Nabatei passarono ad un'arte figurativa.

TEMPIO DEL TESORO

60 a.c. Si pensa che sia un tempio e non una tomba non essendo stati trovati loculi all'interno. È stato scolpito in un singolo blocco di arenaria, partendo dall'alto verso il basso. Attraverso un sentiero laterale si arrivava alla parte superiore del blocco e si incominciava a mettere l'impalcatura, man mano che il lavoro andava avanti si formava una grande quantità di materiale di risulta che permetteva di non mettere altre impalcature per gli strati inferiori.

I beduini avevano raccontato che in questa costruzione fosse nascosto un tesoro di un faraone, per cui dove in alto **c'è il thalos** (la figura centrale in alto a forma di anfora) si vedono i fori di proiettili di quanti pensavano che lì fosse nascosto il tesoro mai trovato.

Lo stile è ellenistico, la figura nel thalos è quella **di Iside con delle cornucopie**, sopra si osserva la parte inferiore con 4 aquile. Lateralmente al thalos due angeli con ali fatti di spighe ed esternamente agli angeli due amazzoni. Verso il basso lateralmente all'entrata 2 **dioscuri** che tengono per le briglie il loro cavallo., il loro compito è quello di portare l'anima dei morti.

Chiesa bizantina

Lungo un sentiero siamo arrivati lì dove c'era una chiesa bizantina con il pavimento con un mosaico ben conservato. I nabatei si convertirono al cristianesimo ed in questa chiesa era conservato un archivio con rotoli in cui si registravano i matrimoni, i commerci, le eredità ed anche delle proteste. Purtroppo buona parte di questi reperti fu distrutta da un incendio a seguito di un terremoto nel 749 d.c.

Le figure del mosaico di dx rappresentano le stagioni, mentre nel mosaico del lato sx si ammirano una fila di animali tutti maschili ed un'altra con

figure tutte femminili.

22 gennaio 2019

Piccola Petra per i Nabatei era il luogo dove vivevano e facevano attività di caravanserraglio., ma dopo anche Petra divenne un luogo in cui vivere e la piccola Petra divenne un luogo per celebrare le feste.

All'entrata sulla dx del sito vediamo un piccolo tempio con tipiche colonne nabatee, percorriamo poi uno stretto canyon che non permetteva l'ingresso agli animali. Vediamo una successione di triclini con degli ambienti con i soffitti anneriti a causa del fuoco dei carovanieri per riscaldarsi nelle fredde notti invernali..Sui sedili di pietra si mettevano dei materassi e cuscini ed a terra dei tappeti. I nabatei usavano costruire delle cisterne per raccogliere le acque piovane e dei condotti che portavano l'acqua anche all'interno degli ambienti. I nabatei si trovarono a combattere contro i greci capitanati da Antigone nel 312 a.c. , infatti i Greci volevano prendere il controllo di questo importante centro carovaniero ,ma anche perché i Nabatei si erano rifiutati di pagare i contributi ai greci. I nabatei, prevedendo situazioni di pericolo, nel fondo dello stretto canyon in cui si affacciavano i triclini ,avevano costruito una stretta scala che permetteva una rapida fuga.Infatti questa scappatoia permise alla popolazione di sfuggire all'attacco dei Greci, che successivamente furono anche sconfitti.

Lungo il cammino per **la fortezza di Shobach** parliamo della vegetazione che si può incontrare e del clima .Siamo a circa 1500 metri e spesso d'inverno nevicava.:camomilla,timo selvatico,artemisia querce, pistacchio selvatico questa è la flora che potremmo incontrare

La fortezza di Shoback risale al 1114 d.c. ed era utilizzata dai crociati per proteggere il regno. Saladino voleva liberare Gerusalemme dai crociati e quindi assediò la fortezza, ma i soldati attraverso segnali di fumo lanciarono l'allarme ed arrivarono altri soldati in aiuto da Gerusalemme ; fu così che Saladino fu sconfitto, ma ebbe la rivincita nel 1187 in quanto riuscì a vincere la guerra contro i crociati. Andando avanti nel tempo,il territorio subì la dominazione Ottomana, ma nel 1917 furono sconfitti dalle rivolte arabe, appoggiate dagli inglesi .Gli ottomani per vendicarsi bombardarono la fortezza perciò oggi la vediamo semidistrutta.

Mar morto

Ricordiamoci che in questa zona ci troviamo in una criptodepressione per cui da dove ci trovavamo prima a piu' di 1000 metri,ora siamo scesi trova meno 300 m. rispetto al livello del mare. In questa zona non c'e' inquinamento, l'aria e ' ricca di ossigeno. Il mar Morto era formato da 2 laghi , il lago nord lungo 55 km largo 15 con profondita' massima di 400 metri che e' l'unica parte rimasta con 330 g.di sale per litro ed il lago sud lungo 30 km che era unito da un canale con la parte N che ora e'chiuso. Il lago sud e'ormai estremamente ridotto ed e'utilizzato come salina per estrarre minerali vari tra cui la potassa. Ricordiamo che il fiume Giordano e' l'unico immissario del mar Morto,ai tempi di Gesu'era largo 100- 200 metri ora e' trasformato in quasi un uadi con larghezza di solo qualche metro. Israele, infatti, nel 1948 ha deviato le acque del lago Tiberiade, da cui si sviluppa il fiume Giordano, con una diga di ferro, verso il deserto del Negev , cosi' il Giordano si e'ulteriormente ridotto. C'e' un progetto detto del canale stipulato tra Giordania,Israele e Palestina per costruire una sorte di acquedotto che porti l'acqua del mar Rosso nel mar morto , cosi' da recuperare i metri cubi che si perdono a causa della evaporazione intensa. L'acqua del mar Rosso deve, pero' essere prima desalinizzata. Ci sarebbero successivi accordi reciproci per il loro utilizzo. Un altro interessante progetto e'quello di sfruttare il dislivello e la pendenza che esiste tra Aqaba e il mar morto per avere energia elettrica. Il problema e' ,come sempre, il reperimento dei fondi.

Accortenze particolari per chi si bagna nelle acque del Mar Morto.

A causa della elevata salinita' ,non ci si puo' immergere con la testa, risultando pericoloso bagnare gli occhi, inoltre non e' consigliabile nuotare ,se non a dorso, in quanto la testa potrebbe immergersi nell'acqua.

Attenzione ,inoltre , a non avvicinarsi al confine con Israele, le sentinelle non scherzano !

Leggenda Biblica

Esiste una leggenda biblica che narra come in questo posto, nei tempi antichi ,esistessero 2 citta' Sodoma e Gomorra. I suoi abitanti si allontanarono dai precetti di Dio che decise, percio', di distruggere le 2

città' con tutti i suoi abitanti , ma volle salvare Lot ,figlio di Abramo ,essendo un uomo giusto . Per questo motivo fu avvertito della imminente minaccia e gli fu raccomandato di non voltarsi mai indietro, cosa che , invece, fece sua moglie, donna di poca fede, e per questo fu trasformata in una statua di sale.